

**VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEI PRESIDENTI
DEGLI ORDINI DEGLI INGEGNERI D'ITALIA
Roma 26 - 27 ottobre 2018**

Come da invito n. 43/CPAP del 10.10.2018, il 26 ottobre 2018 alle ore 15,30 si riuniscono a Roma, presso l'Hotel Savoy in Via Ludovisi 15, i rappresentanti di 55 Ordini e di 5 Federazioni, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) *Introduzione del Presidente AdP Franco Mantero.*
- 2) *Presentazione della "CARTA DEI SERVIZI DEGLI ORDINI TERRITORIALI". Test su Cremona*
- 3) *Revisione del DPR 380/2001: stato dell'arte dei lavori del Tavolo Tecnico Ministeriale – relatore Giovanni Cardinale.*
- 4) *Varie ed eventuali.*

① I lavori iniziano alle ore 15,45 con il saluto del Presidente MANTERO, che riepiloga l'articolazione delle due giornate assembleari.

② Per impegni istituzionali si inverte l'ordine degli argomenti ed il Consigliere CNI Giovanni CARDINALE illustra il punto a cui è giunto il Tavolo Tecnico Ministeriale dedicato alla revisione del DPR 380/2001, che aveva iniziato i suoi lavori quando era Ministro alle Infrastrutture Graziano Del Rio nel gennaio 2018. Ne fanno parte i Ministeri dei Trasporti, dell'Ambiente, dell'Interno, dello Sviluppo Economico, il MIBAC, l'ANCI, la Conferenza Stato/Regioni, l'ANCE e RPT. Per i quest'ultima 4 sono i suoi rappresentanti: Cardinale per gli ingegneri, Pistolesi per gli Architetti, Galbiati per i Geometri e Violo per i Geologi.

Sono stati istituiti 4 sottogruppi:

- 1) Si occupa delle questioni edilizie
- 2) Tratta la sicurezza delle costruzioni (compresi i collaudi e la sismica)
- 3) Affronta le questioni ambientali
- 4) Cura il corretto linguaggio legislativo.

Riscrivere il DPR 380/2001 significa rielaborare tutto il T.U. delle Costruzioni in raccordo con le NTC 2018 e le altre norme vigenti.

Ogni sottogruppo ha un suo coordinatore e per il 2) la presidenza è stata affidata alla RPT nella persona proprio di Giovanni Cardinale.

Come noto in primavera c'è stato il cambio di Governo ed oggi si è arrivati allo snodo cruciale con la richiesta di fare il punto della situazione per prendere decisioni politiche, che potranno essere di conferma o di revisione di alcuni aspetti. È attesa una relazione motivata per la fine di novembre. Se arriveranno in tempi brevi delle risposte, bene; altrimenti il GdL non si fermerà e conta di arrivare comunque ad un nuovo articolato per la metà di marzo 2019.

L'obiettivo è ambizioso, a cominciare dallo strumento che si intende adottare: quello del Decreto Legislativo, più snello, per unificare le procedure su tutto il territorio nazionale. Si abrogheranno la L.1086/71, la L.64/1974 sulla sismica, l'Ordinanza DPC 3274/2003, che ancora sopravvivono per alcuni aspetti, e si cercherà di uniformarci alla normativa europea.

Avanza l'ipotesi abbastanza condivisa di eliminare l'autorizzazione sismica generalizzata e di mantenerla solo per gli edifici in classe III e IV. Si intende intervenire anche sul collaudo statico, ormai diventato in corso d'opera con le NTC 2018, perché trattando le opere non strutturali, si corre il rischio di terminare ben oltre i canonici 60gg. Ad esempio nel caso delle OO.PP. si potrà demandare il collaudo delle opere non strutturali al collaudatore tecnico-amministrativo, ma per quelle private? Si introdurrà il "Fascicolo del Fabbricato". La piattaforma del Catasto potrà ricevere gli as-built dal D.L.

Il testo del nuovo 380 sarà distinto, come già fatto con le NTC, per edifici nuovi ed esistenti. Le difformità assumono infatti aspetti diversi nei due casi. Si può ipotizzare una sanatoria più facile per le costruzioni esistenti. Il procedimento amministrativo non si dovrà interrompere in caso di varianti ...

Ancora 3 argomenti sono stati inseriti a fatica:

- 1) La regolamentazione del rapporto rischio/sicurezza: le NTC impongono un indice > 0,6, ma non è chiaro se si tratti di una soglia minima accettabile (cita il caso della scuola di Grosseto).
- 2) Le OO.PP. dello Stato non sono soggette oggi ad alcun obbligo di deposito, anche se sono rilevanti, mentre quelle minori magari a loro collegate sì.
- 3) La responsabilità del progettista oggi non ha un limite temporale, con il rischio di ricadere sui suoi eredi: non è giusto.

Cardinale conclude dicendo che il CNI ha istituito al suo interno un GdL sull'argomento, che si avvale degli interessanti contributi già pervenuti dalle Federazioni.

Nel dibattito che segue il Presidente della Federazione Toscana BARTOLONI chiede se sia prevista la definizione delle "opere minori" e se venga affrontato il conflitto derivante delle competenze.

CARDINALE replica che le "opere minori" saranno trattate, ma non si potrà al Tavolo trattare l'argomento delle competenze, che saranno sempre rinviate alla normativa vigente.

Il Presidente di Bolzano ROSSI chiede delucidazioni sul processo di digitalizzazione delle pratiche edilizie e sul giusto inquadramento del collaudo delle opere non strutturali, anche sotto il profilo del compenso corretto per il professionista.

Risponde CARDINALE che la digitalizzazione entrerà nella nuova norma: molte Regioni già la attuano. Il collaudo non strutturale dovrebbe alleggerire la responsabilità del collaudatore statico: una facciata portata ad es. viene completata ben oltre i 60gg. dalla fine lavori ...

Le note di Cardinale sono condensate in alcune slide, che saranno distribuite ai Presidenti insieme con il verbale.

Prima di passare all'argomento successivo, MANTERO saluta i neo Presidenti presenti:

- Vincenzo Zigarella di Avellino, che ha sostituito Luigi Masi
- Sebastiano Manta di Barletta Andria Trani subentrato allo scomparso Pietro De Feo
- Alberto Braghieri di Piacenza, che ha sostituito Sabrina Freda.

③ Il GdL dell'Assemblea "Federazioni e Servizi" ha concluso i suoi lavori: ha lavorato bene e MANTERO si sente di ringraziare tutti i componenti, soprattutto Adriano Faciocchi, che è arrivato sino alla cura del test di Cremona, oggi distribuito nella sua ultima veste grafica impostata dal Centro Studi. Dopo l'illustrazione dello Statuto tipo per le Federazioni, avvenuta a Rimini, con l'ultimo atto odierno si presenta la Carta dei Servizi, che è stata concepita tenendo ben presenti due tipologie:

- I servizi obbligatori per legge, uniformi su tutto il territorio nazionale
- I servizi volontari, che ogni Ordine può autonomamente decidere di offrire.

Lascia quindi la parola ad Adriano FACIOCCHI, che illustra il percorso che ha portato a questo risultato, dopo aver ringraziato tutti i compagni di avventura, citandoli uno per uno. Si era partiti da un canovaccio, come strumento di indagine sulle attività di base che ogni Ordine già svolge. Si è arrivati ad un foglio Excel di raccolta di questi dati, confluito nell'esposizione dei risultati comparati tra 99 Ordini italiani, per un campione comunque molto significativo della popolazione degli ingegneri di 205.889 iscritti. L'unico rammarico è l'assenza di Roma, che è l'Ordine più grande in assoluto. L'indagine comparata è già stata consegnata al Centro Studi.

Si è passati quindi ad una composizione grafica più accattivante, che aveva bisogno di essere testata su un Ordine. È stato scelto quello Cremona, per la naturalità delle cose. La Carta dei Servizi deve essere uno strumento conoscitivo semplice, ma al contempo efficace ed esaustivo, possibilmente corredato da immagini accattivanti e/o specifiche. Si parte con una premessa comune a tutti. Si definiscono i riferimenti geografici della sede, gli orari di apertura, i recapiti delle figure apicali, un po' di storia e di consistenza numerica. Poi si passa all'elencazione dei vari servizi, che spaziano dalla tenuta dell'Albo in tutte le sue sfaccettature, alla vigilanza sui doveri deontologici, alla formazione, alle forme di comunicazione interna con gli iscritti ed esterna con la società, alle utility, alle consulenze, alle opportunità di lavoro, al Work-ing ed al Cert-ing. C'è spazio per le Fondazioni collegate e per tutte le attività innovative che Ogni Ordine intende adottare. Si termina con la galassia dei collegamenti che l'Ordine tiene con il CNI, la propria Federazione, la CCIAA, l'Università, la Cassa di previdenza ecc.

L'esperimento test è stato infine reimpaginato dal Centro Studi, che ha standardizzato le immagini ed i contenuti, a cominciare dalla copertina, dove si vede una mano aperta ed un logo italiano.

Questo format nasce digitale, perché sarà caricato su una piattaforma nazionale e replicato sui siti di ciascun Ordine, e potrà essere stampato a piacimento. Ogni Ordine potrà personalizzarlo con menù a tendina, che sono in fase di studio.

Integra la presentazione di Faciocchi il V. Presidente Vicario CNI Gianni MASSA, associandosi ai complimenti.

La Carta dei Servizi ha molto a che fare con l'evoluzione della professione che stiamo attraversando. Oggi molti servizi erogati dagli Ordini non sono conosciuti e sono diversamente resi in Italia. La Carta dei Servizi è uno strumento che non può definirsi statico, ma in continua trasformazione.

Conferma che il CNI intende costruire una piattaforma in cui ogni Ordine potrà facilmente interagire nel back-office. Il risultato sarà strutturato con una grafica unitaria.

Oggi il Work-ing non è molto conosciuto: ecco che la Carta dei Servizi potrà diventare un veicolo per aiutarne la diffusione. Importante, ribadisce, sarà comunicare con una sola voce.

L'Assemblea chiede che la Carta dei Servizi sia trasmessa in formato word, in modo da poterla sperimentare nelle varie realtà in attesa del varo della piattaforma, previsto a fine gennaio 2019.

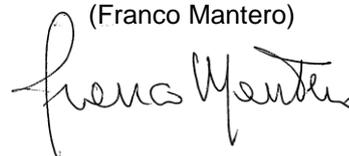
④ Non essendovi varie da trattare, i lavori dello stimolante pomeriggio chiudono alle 17,00.

Roma, 26 ottobre 2018

Il Segretario
(Adriano Faciocchi)



Il Presidente
(Franco Mantero)



Secondo la scaletta n. 43/CPAP, il 27 ottobre 2018 i lavori riprendono a Roma presso l'Hotel Minerva in Piazza della Minerva 69. Alle ore 9,00 in prima convocazione ed alle ore 10,00 in seconda convocazione si riuniscono i rappresentanti di 101 Ordini e di 10 Federazioni, per discutere il seguente o.d.g.:

- 1) *Elezioni per il rinnovo del Comitato di Presidenza;*
- 2) *Relazione del Presidente CNI ing. Armando Zambrano. Dibattito.*
- 3) *Presentazione del nuovo sito web Esteri CNI – relatore Roberto Orvieto.*
- 4) *Varie ed eventuali.*

① Il CPAP chiude con questo atto il suo mandato ed alle 10,35 il Presidente MANTERO fornisce alcuni ragguagli sulle votazioni ed insedia il Comitato Elettorale. Non essendoci rischi di conflitto di interessi, l'Assemblea approva che i 3 componenti uscenti Mantero, Saccà e Faciocchi, non più rieleggibili, svolgano le funzioni di seggio.

Si apre la fase della presentazione delle candidature, che risultano:

- Per la Presidenza:
 1. Stefano Guatti di Udine
 2. Pierpaolo Cicchiello di Monza Brianza
- Per il Comitato:
 1. Giorgio Fazi di Pesaro Urbino
 2. Marco Francescon di Biella
 3. Giovanni Patronelli di Taranto
 4. Domenico Condelli di Reggio Calabria

Gli interventi preliminari sono aperti da Augusto ALLEGRINI, Presidente di Pavia e della Federazione CROIL. Prima di tutto desidera ringraziare il CPAP uscente per l'ottimo lavoro svolto durante il periodo di transizione del rinnovo dei vertici degli Ordini. Si hanno davanti due anni di tregua elettorale, un

periodo di serenità per lavorare per la categoria senza interferenze e l'AdP è uno degli strumenti per questo lavoro. Un luogo per condividere, per confrontarsi, per contribuire con opinioni e proposte su temi di interesse comune. Un luogo garante della dialettica e della biunivocità del dialogo tra base e CNI. Oggi il CNI convoglia la nostra categoria in un'unica visione, una sorta di "brand riconoscibile", perseguendo l'idea di fare dell'ingegnere un "opinion leader". L'AdP può fare molto per migliorare questa azione.

Tuttavia nota come ultimamente si sia persa un po' l'efficacia del rapporto con il CNI. Non è colpa di nessuno, ma è un dato di fatto ed i lombardi ne fanno una questione di metodo. Almeno in quattro occasioni negli ultimi mesi si è notato questo scollamento:

- 1) Si era scelto di dare una cadenza biennale ai Congressi, ma in quest'anno di Congresso non previsto vi è stato comunque un Congresso a Roma.
- 2) E' mancato il necessario approfondimento tra momento pregressuale e Congresso nella costruzione della mozione finale, che di fatto è risultata preconfezionata.
- 3) Sull'iniziativa "Diamoci una scossa" è mancato l'opportuno confronto in AdP che avrebbe forse permesso una migliore efficacia organizzativa.
- 4) La tragedia di Genova del viadotto sul Polcevera avrebbe sicuramente richiesto la convocazione di un'AdP straordinaria, che non vi è stata.

Le ricette per migliorare la situazione sono infinite. Gli Ordini della Lombardia hanno due suggerimenti:

- a) Ripartire da una rilettura dell'art.2 dello Statuto dell'AdP (in allegato), che fissa principi, scopi e aspettative dell'organismo.
- b) Riprendere il programma elettorale dell'attuale CNI (*) (Officina CNI), ove si diceva chiaramente che l'AdP è il luogo della condivisione e della generazione delle idee e si proponevano nuovi strumenti per un funzionamento più efficiente.

La lettura di questi documenti potrebbe essere utile per i Presidenti di nuova levatura ed un buon ripasso per i veterani al fine di stimolare un rinnovato entusiasmo partecipativo.

Su questa base e su questi intendimenti la Lombardia candida quale Presidente del CPAP il collega ed amico Pierpaolo Cicchiello dell'Ordine di Monza Brianza.

Secondo Elisabetta DELBEN, Presidente di Trieste e della FVG, è condivisibile Allegrini per l'importanza data all'AdP, sempre utile per allargare i contatti tra i Presidenti anche su questioni apparentemente banali. Il CPAP ha un compito delicato e difficile di collante. Anch'essa si associa ai ringraziamenti per il gruppo uscente, con il quale ha potuto lavorare. La continuità è fondamentale: perciò sembra spontaneo sostenere il candidato di Udine Guatti.

Se il CPAP deve essere rappresentativo dei territori, le sembra di cogliere questo aspetto nella nuova compagine e Guatti gode del sostegno di tutta la FVG. Correttamente Fazi e Guatti si erano dimessi. Di quest'ultimo sottolinea poi la capacità di ascolto e l'equilibrio. Conclude augurando buon lavoro al nuovo gruppo ed invitando l'Assemblea a proporre temi da discutere in futuro.

Anche la Presidente di Foggia Maria Rosaria DE SANTIS sente il dovere di ringraziare il CPAP uscente, di cui ha pure apprezzato la puntualità e l'efficienza. Fare il Presidente di un Ordine oggi è ben diverso da ieri. Le innumerevoli responsabilità si declinano in un contesto di rapporti con gli iscritti inaspriti dalla carenza di lavoro. È testimone dei contrasti con i colleghi che operano nella P.A. e nell'Università. Ciò non di meno l'Ordine rimane il riferimento per il proprio territorio e ringrazia il CNI per il sostegno che fornisce.

Tutto questo lavoro deve essere supportato dall'AdP, crogiolo delle aspettative importanti degli iscritti. Da ciò deriva la candidatura di Giovanni Patronelli di Taranto, condivisa da Puglia, Basilicata ecc.

Il Presidente di Caserta Massimo VITELLI fa una breve dichiarazione di voto a favore di Guatti, ma rileva come non siano circolate notizie di alcun tipo da parte dei candidati. Fa un parallelo con il mondo accademico, dove il momento della candidatura è distinto da quello della votazione. Apprezza i passaggi di Allegrini e ritiene che, con una presentazione diversa, le sue scelte avrebbero potuto pure essere diverse.

Il Presidente di Ancona Alberto ROMAGNOLI ritiene che questa occasione sia molto importante, perché è sintomatica di un alto livello di democrazia. Tra i compiti statutari dell'AdP sottolinea la definizione degli obiettivi strategici della categoria, la riforma dell'ordinamento professionale, la politica tariffaria ... Siamo vivendo in un'epoca di enormi cambiamenti con un sistema burocratico arcaico. Si avverte sempre la volontà di sottomettere le libere professioni al potere economico, non solo gli ingegneri, ma anche le altre categorie, come ha potuto constatare frequentando la Consulta della CCIAA. Allora dobbiamo mettere in campo le nostre migliori energie per dimostrare alla politica il nostro valore.

Chiarito questo, manca solo la scelta di colleghi volenterosi che si possano dedicare alla categoria. Abbiamo avuto un anno di tempo per conoscerci: è arrivato il momento di operare.

Il Presidente di Torino Alessio TONEGUZZO ritiene che se l'AdP è il luogo delle idee, si debbano valutare le caratteristiche dei nuovi candidati, chiamati ad attuarle. A suo giudizio servono oggi intraprendenza ed innovazione. La FIOPA è orgogliosa di presentare perciò la candidatura di Francescon di Biella, che ne è un valido esponente.

Esauriti gli interventi di presentazione, MANTERO lascia la parola ai due candidati.

Stefano GUATTI, già presentato da Elisabetta Delben, si riconosce nella mission dello Statuto indicata da Augusto Allegrini. L'AdP è il momento del confronto collegiale finalizzato al perseguimento degli obiettivi strategici; è il luogo della conoscenza tra i presidenti e di tutta l'attività del CNI che ha ricadute sugli Ordini, sia nel presente, sia nelle intenzioni. Nessuno di noi si accontenta, ma cerca sempre di migliorare. Per l'AdP serve un metodo efficace di lavoro, anche attraverso modalità alternative, come ad es. lo strumento OST già sperimentato, la videoconferenza, lo streaming, le APP, che possono conseguire risparmi economici e di tempo. Certamente servirà più spazio per la discussione tra i colleghi.

Conclude con un ringraziamento speciale per Franco Mantero ed Adriano Faciocchi, per i quali chiede un applauso. Cita poi Salvatore Saccà per le sue doti umane ed il Consigliere CNI Gaetano Fedè, ufficiale di collegamento, che definisce "gentiluomo del Sud". Con Giorgio Fazi confida di proseguire questa esperienza e rimanda i suoi ringraziamenti al termine del mandato.

Pierpaolo CICCHIELLO ammette che è difficile parlare dopo queste esposizioni di concetti tutti condivisibili. Ma le parole arrivano alle orecchie di chi le sa ascoltare. Il CPAP e l'AdP sono compiti gravosi. Anche i nuovi presidenti sono "servitori" dei propri iscritti. E' convinto che chiunque sarà eletto oggi, saprà essere persona entusiasta ed onesta, suscitando l'applauso della sala.

In realtà noi tutti siamo degli "squilibrati" se al sabato mattina siamo lontani dalle nostre famiglie per venire qui ... ma ... il mondo è portato avanti dagli "squilibrati". Come sceglierebbe allora il suo candidato ideale? Come presidente di Ordine vorrebbe un destinatario delle istanze territoriali. Ai nostri iscritti dobbiamo la riconoscenza della fiducia che hanno riposto in noi. I presidenti devono trovare soluzioni semplici a problemi complessi. Un ottimo segno lo ha dato il CPAP uscente per l'efficacia e l'equilibrio dimostrati. Ecco che allora saranno l'equilibrio ed il progresso le cifre da leggere nel nuovo corso.

Costituito il seggio, si procede alla votazione per il Presidente del CPAP. All'appello nominale rispondono 101 Presidenti di Ordini o loro delegati. La maggioranza qualificata per essere eletti al primo turno è di 2/3, ossia necessitano 67 suffragi. Richiamati al voto, risultano assenti: AP, CB, CZ, GR, LU.

Lo scrutinio dà il seguente risultato:

- GUATTI 69 voti
- CICCHIELLO 31 voti
- Schede bianche 1

Risulta eletto perciò Presidente del Comitato di Presidenza dell'Assemblea dei Presidenti al primo turno STEFANO GUATTI. (applauso, che sottolinea anche la sincera stretta di mano con Cicchiello).

Si riscontra che le candidature per il Comitato sono rimaste:

- Giovanni PATRONELLI di Taranto
- Giorgio FAZI di Pesaro Urbino
- Marco FRANCESCON di Biella
- Domenico CONDELLI di Reggio Calabria

Le persone eleggibili sono 4, pari al numero dei candidati.

In questo caso rapidamente si procede per acclamazione, registrando l'unanimità dei presenti.

MANTERO congeda il gruppo ringraziandolo e con esso Gaetano Fedè per l'efficace ricordo che ha saputo garantire con il CNI. Un'ultima notizia in anteprima: i prossimi campionati nazionali di sci si svolgeranno ad Aosta.

Il nuovo CPAP si insedia e provvisoriamente svolge le funzioni di segretario Giovanni Patronelli.

Il neo Presidente GUATTI invita quindi il Presidente CNI a trattare il secondo punto all'o.d.g.

② Armando ZAMBRANO, prima di salutare i nuovi, ringrazia personalmente gli uscenti per il costante ricordo con il CNI: si sono affrontati tanti temi importanti e raggiunti altrettanti risultati; sono stati riorganizzati i GdL con nuove modalità operative ...

Non può sottrarsi ad alcune riflessioni sul dibattito, che ha preceduto il voto.

Per scelta precisa le votazioni si sono tenute oggi a completamento del percorso del rinnovo e della conoscenza tra i Presidenti. Al CNI serve una grossa mano per dare risposte adeguate a tutti i problemi che deve affrontare. Già anni fa a Salerno vennero proposti gruppi di studio stabili. Si possono accogliere le idee nuove, ma occorrerà accompagnarle con le modifiche statutarie adeguate.

Ha molte cose da dire ed è consapevole delle critiche che gli vengono rivolte per la lunghezza dei suoi interventi, ma per fortuna questo è una conseguenza dei tanti temi che vengono affrontati dal Consiglio Nazionale e che è necessario discutere in Assemblea.

Gli ingegneri sono diventati interlocutori di molte realtà. Il livello della comunicazione è strategico e mai come oggi si avverte la necessità di un pensiero libero, qualificato e indipendente. Va portata avanti la **Certificazione delle competenze**, in modo che diventi un obiettivo premiale per gli iscritti.

Sono riprese le **audizioni con il nuovo Governo** sui temi più disparati. L'approccio è senza i pregiudizi del passato politico che ci vedeva negativamente come una casta. Tra gli argomenti più importanti che stiamo trattando figura il **DPR 380/2001**, che dovrebbe diventare un T.U. per l'edilizia capace di far ripartire il settore. Per inciso afferma che siamo intervenuti con forza per arginare la recente proposta di attribuire all'Agenzia del Demanio tutte le progettazioni delle OO.PP. nazionali. Il nostro progetto sul T.U. delle costruzioni comprende l'edilizia e le infrastrutture ed entra nel merito dei parametri urbanistici fermi al '68. Stiamo lavorando anche sul tema della rigenerazione urbana, perché siamo convinti che sia necessario intervenire sulle porzioni delle grandi città italiane, ancora molto arretrate sul piano dell'interconnessione e delle start-up in generale. Su questi scenari il CNI chiede la collaborazione di tutti gli Ordini.

Sul fronte del Codice dei Contratti si registra la contrapposizione tra noi e ANCI/ANCE, che vorrebbero **ripristinare l'appalto integrato**: semmai potremmo considerare che i professionisti siano pagati direttamente dalla P.A.

Recentemente il Ministro Toninelli ha ribadito la necessità di assumere molti nuovi ingegneri. Nel decreto per Genova è stato inserito un emendamento per dichiarare la conformità delle opere ex post. Il nuovo Commissario per la ricostruzione è Farabollini, un geologo, di cui apprezziamo la scelta.

Si sta concludendo il percorso di determinazione del **Corpo Tecnico Nazionale (CTN)** all'interno della Protezione Civile. Sarà l'occasione per chiarire il ruolo delle professioni tecniche nelle emergenze, compreso il costo dei corsi di formazione per attività di volontariato.

Nella nota di accompagnamento del DEF è stato inserito il concetto dell'**Equo Compenso**, per ampliarlo non solo alle grandi opere, ma a tutti i tipi di committenza. Qualcosa ancora manca, ma siamo sulla strada giusta, nel senso che l'E.C. è strutturato molto meglio della tariffa.

Sull'IRAP tuttora il contenzioso è irrisolto.

Forse a gennaio vedrà la luce la **nuova tariffa giudiziaria**, con una revisione dei compensi per i CTU, in modo che le valutazioni immobiliari non siano arbitrariamente tagliate dai giudici.

Sono sul tappeto anche le nostre **norme elettorali**: servirà un livello di esperienza ordinistica territoriale prima di arrivare al CNI. Due mandati sono oggettivamente pochi per una realtà complessa come la nostra. Lo spirito di servizio non deve andare disperso. Avremo modo di confrontarci in proposito.

Dobbiamo discutere insieme su alcuni temi. Allegrini citava il **Congresso/non Congresso**. In realtà l'idea originaria era comunque di mantenere un evento annuale, come da tradizione, anche se con diverse modalità di organizzazione. Però quest'anno si è presentata un'occasione unica di incontro con la politica causata dalle recenti elezioni di rinnovo del Parlamento, che abbiamo deciso di cogliere.

Inoltre abbiamo ritenuto necessario, visto il recente rinnovo dei nostri Consigli Provinciali, dare spazio importante alle attività formative ed informative. Le novità del Congresso sono state esposte in Assemblea e nel pre-congresso. Lo stesso Allegrini ha convenuto sulla qualità e sull'utilità dell'evento. Circa la mozione, non può essere definita "preconfezionata": tiene conto dell'OST precedente, ma viene elaborata, come da Regolamento, nella serata (e nottata) del giovedì, quindi proposta e discussa nell'Assemblea del Congresso nella mattina di venerdì.

Vi sono stati anche altri importanti momenti di incontro con la nuova classe politica. "**Diamoci una scossa**" è stata un'esperienza straordinaria anche per la partecipazione: per la prima volta i professionisti sono scesi in campo per motivi sociali. E ci sono stati più passaggi in AdP e soprattutto nell'incontro dedicato all'evento in luglio a Roma. L'iniziativa ha convinto il Ministro ad attivarsi per consentire il ristoro delle spese tecniche per la progettazione, anche nel caso in cui un intervento non venga realizzato, purché sia dimostrabile la sua cantierabilità e sia lasciato agli atti.

Sulla **manutenzione delle opere** siamo riusciti a convincere il Ministero a generare una scheda tipo di verifica delle infrastrutture. Sarà stipulata una convenzione con il CNI e ringrazia la Toscana per tutto il materiale fornito.

③ Il Consigliere CNI Roberto ORVIETO, vista l'ora, chiede un ultimo sforzo ai presenti per poter illustrare il nuovo sito web CNI internazionale. Si tratta di un semplice nuovo accesso al portale nazionale, utile per farci conoscere nel mondo, edito in lingua italiana e inglese.

Riusciti nel collegamento con internet in sala, si sono potuto apprezzare i capitoli, curati dall'Ufficio Esteri, dedicati al lavoro oltre frontiera, al riconoscimento dei titoli stranieri, ai tirocini, alla mobilità. Il sito sarà attivo dalla settimana prossima.

Integra l'esposizione il Presidente di Lecce Raffaele DELL'ANNA, per comunicare che sta realizzando nella sua città un evento con EURES.

Il Presidente GUATTI, prima di concedere spazio al dibattito sulla relazione di Zambrano, avverte che la prossima AdP è fissata il 15/XII solo al sabato mattina per trattare il bilancio di previsione del CNI.

Il Presidente di Bolzano Giorgio ROSSI ha colto molti spunti interessanti dalla relazione di Zambrano e chiede ai colleghi ancora presenti in sala se sono d'accordo con la sua visione sul Codice degli Appalti e sulla riforma del DPR 380/2001.

Personalmente non è contrario all'appalto integrato, ma nota che manca la proporzionalità nella sua scelta: andrebbero chiariti i casi in cui è opportuno preferirlo. La sua esperienza lo rende molto scettico sulla qualità del progetto esecutivo.

I RUP devono essere assistiti, perché hanno sempre il fiato sul collo della Corte dei Conti. A Bolzano si usa sovente l'appalto diretto, ma in una forma mascherata di gara informale al massimo ribasso. Auspica l'utilizzo della soglia di anomalia.

Ieri ha apprezzato l'intervento di Giovanni Cardinale e ribadisce la sua preoccupazione per i collaudi delle opere non strutturali, perché non vorrebbe che ne derivassero responsabilità improprie in capo ai professionisti e che questi non venissero correttamente ricompensati.

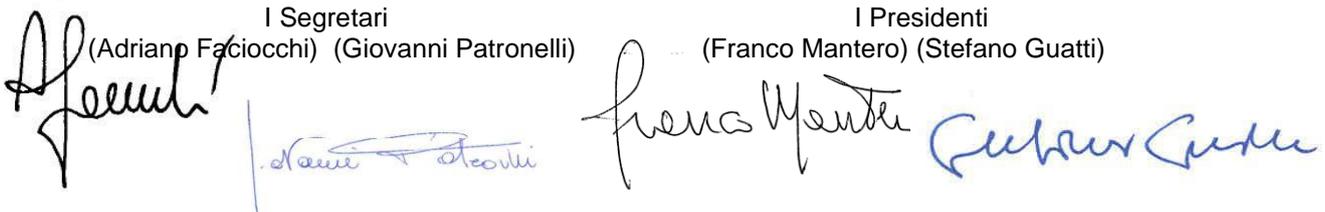
Conclude con una considerazione sull'Equo Compenso, a suo parere poco attuabile, in quanto contrastato dall'Antitrust.

ZAMBRANO condivide sostanzialmente le valutazioni di Rossi, anche in materia di affidamento diretto degli incarichi. Ma ribadisce che la tariffa è derogabile, mentre l'E.C. no e si possono impugnare tutte le clausole vessatorie di un contratto professionale. Infine oggi la P.A. determina il valore di una prestazione basandosi sui parametri.

Alle ore 13,30 appena scoccate il Presidente GUATTI chiude i lavori.

Roma, 27 ottobre 2018

I Segretari (Adriano Faciocchi) (Giovanni Patronelli) I Presidenti (Franco Mantero) (Stefano Guatti)



Note:

(*) Estratto dal programma OFFICINA CNI

ASSEMBLEA PRESIDENTI

L'assemblea, in cui i Presidenti si confrontano su problematiche e proposte provenienti dai territori, rinnovando la sua funzione di indirizzo dovrà diventare sempre più il luogo in cui le idee ricercano condivisione e omogeneizzazione. Deve essere centrale per le politiche di categoria in ausilio al Consiglio Nazionale. Il metodo di lavoro dell'Open Space Technology (sperimentato con successo in occasione della costruzione condivisa del congresso di Palermo 2016) potrà "contaminare" il funzionamento dell'assemblea. Attraverso la rivisitazione del metodo di funzionamento, i documenti alla base dell'agenda saranno messi a disposizione con netto anticipo e con strumenti contemporanei di condivisione e scrittura partecipata. Saranno condivisi strumenti e metodi per il monitoraggio delle delibere e per la creazione di un archivio documentale. I lavori di preparazione dell'assemblea e dei gruppi di lavoro avranno a disposizione strumenti professionali di webconference e archivio cloud.